

G. L. DI SICURTÀ 7/5/09

PALERMO 2. Contro decisione del commissario

Consorzio di bonifica, stato di agitazione La Flai chiede inchiesta

●●● Stato di agitazione al consorzio di bonifica Palermo 2, dove operano 250 lavoratori. Lo dichiara la Flai Cgil di Palermo, per protestare contro la decisione del commissario ad acta del consorzio, Calogero Ferrantello, di far eseguire alcuni lavori nella condotta dello Jato, dove da tempo il sindacato ha denunciato la presenza di amianto, a un gruppo di operai non dipendenti del consorzio. «Contestiamo l'atteggiamento di prepotenza del commissario e ne chiediamo la rimozione - dichiara il segretario della Flai-Cgil Nuccio Ribaudò - il commissario pretende che dei lavoratori, non assunti, facciano senza la protezione adeguata dei lavori nella condotta. In barba alla legge 626 sulla sicurezza. Chiederemo un incontro con i capigruppo all'Asi per aprire una commissione d'inchiesta sull'utilità di questo ente e per verificare se c'è stato sperpero di denaro pubblico. Al presi-

dente della Regione chiediamo una riforma seria e strutturale dei consorzi di bonifica, che il più delle volte sono stipendifici a servizio delle clientele dei politici di turno».

Il caso denunciato dalla Flai riguarda 16 lavoratori ex dipendenti del consorzio irriguo dello Jato, ente rilevato dal consorzio Palermo 2. Il consorzio dello Jato per conto dell'Eni interveniva su 7.500 ettari di terreno. Il consorzio di bonifica Palermo 2, con 250 dipendenti, interviene invece su 2 mila ettari - aggiunge Ribaudò - Quando l'ente ha rilevato il consorzio dello Jato ha lasciato fuori fuori i 16 dipendenti, che oggi sono disoccupati, e ha continuato ad assumere altri lavoratori. Il sindacato ha chiesto più volte un protocollo per assicurare il passaggio diretto di questi lavoratori al consorzio. E oggi a questi lavoratori licenziati si chiedono prestazioni come fossero in regola».